

Che cosa aspetta il governo italiano a condannare l'aggressione anglo-francese all'Egitto?

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CHE COSA ATTENDE IL GOVERNO ITALIANO AD AGIRE PER LA PACE?

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 302

VENERDI' 2 NOVEMBRE 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

MORTI E FERTI FRA LA POPOLAZIONE CIVILE PER LE BOMBE DEI FRANCO-INGLESI SUL CAIRO

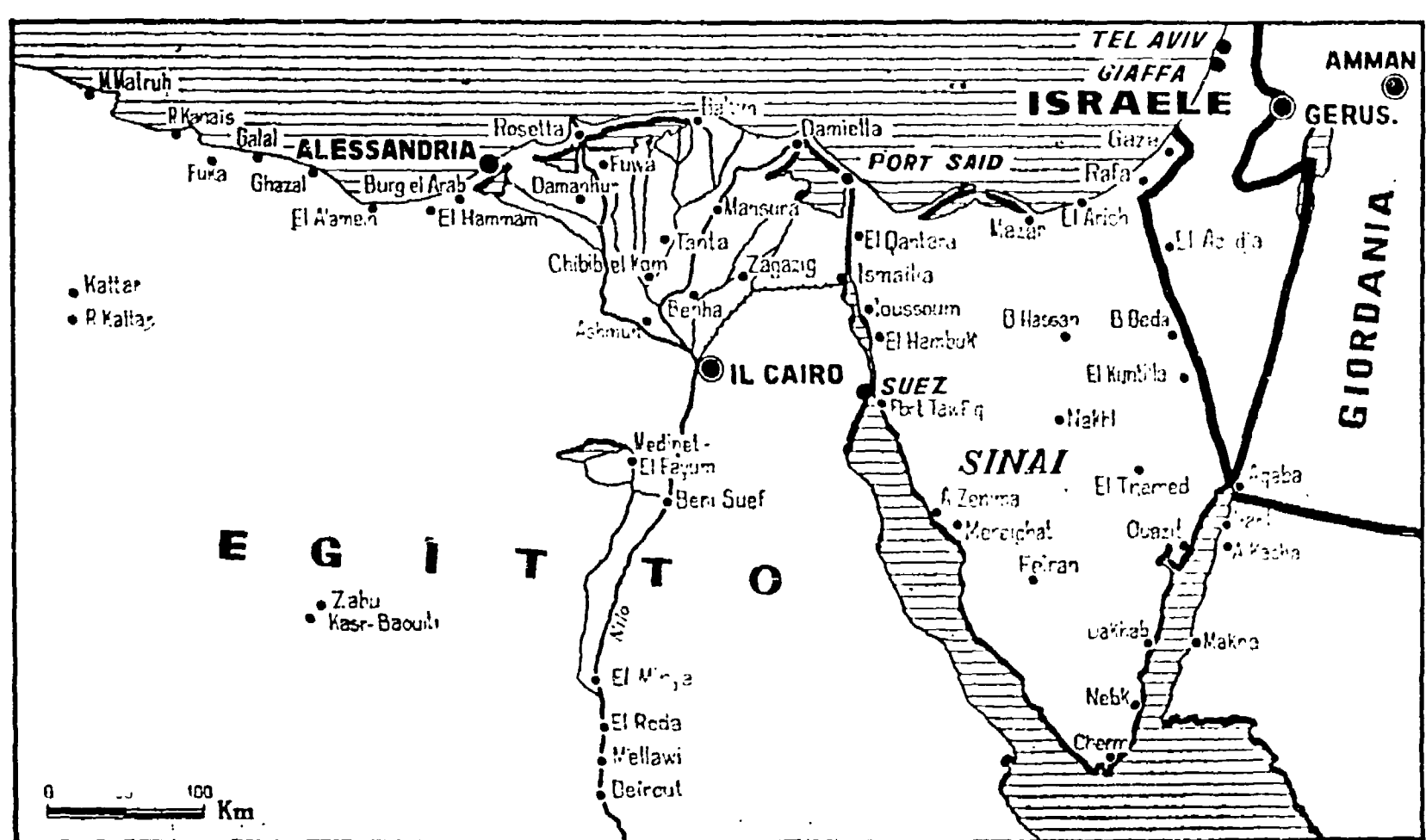
Colpito l'ospedale di Heliopolis - Sei bombardieri inglesi abbattuti - Gli aggressori concentrano le portaerei verso il Canale Egitto e Giordania rompono le relazioni con Londra e Parigi - Appello agli arabi per bloccare l'afflusso del petrolio agli invasori

Gli aggressori bloccano il Canale affondando una nave

Il dovere dell'Italia

Il nodo della alleanza atlantica, dunque, è venuto al pettine. E' un nodo estremamente pericoloso, che fa risuonare il fracore della guerra a pochi chilometri dalla nostra. La stessa reazione disordinata e preoccupata della stampa che fino a ieri s'era barcamenata, rivela che l'aggressione militare imperialista all'Egitto è un pericolo che interessa tutti, è un pericolo che rischia di compromettere il nuovo equilibrio stabilito nel mondo dalla distensione. Bisogna, oggi, cercare di scartare le «colpe» sull'Egitto; a nessuno può sfuggire la sproporzione tra la questione del Canale e il metodo barbarico con cui Francia e Inghilterra pensano di risolverla, cercando di ristabilire in Egitto il dominio imperialista con la guerra.

no italiano ha il dovere di battersi sul serio, sul terreno di iniziative concrete, non solo per impedire il proseguire dell'aggressione, ma per evitare che l'Italia venga a soffrire direttamente. L'atteggiamento nei confronti dell'aggressore, è il banco di prova della solidità dell'attaccamento alla pace, del rifiuto alla guerra, così spesso invocato dai nostri governanti. Uscire dall'equivoco, e subito, condannare recisamente l'aggressore, far pesare all'ONU la volontà italiana di porre termine alla guerra. Questi compiti più urgenti che sono oggi davanti al governo italiano, questa la necessità del momento che non tollera l'imposizione di ulteriori diaframmi fra l'azione del governo e la volontà popolare, decisa a battersi fino in fondo per impedire una vergognosa associazione del nostro paese alla guerra imperialista.



Il CAIRO, 1. — Aerei pesanti da bombardamento inglesi e francesi, partiti dalla base greca di Cipro o lanciati dalle portaerei delle due flotte, hanno rinnovato nella giornata di oggi, con successive ondate, l'attacco contro l'Egitto. Una di queste incursioni ha portato all'affondamento della nave egiziana «Alka» (una unità da trasporto di 2.140 tonnellate, di costruzione americana) proprio nel mezzo del canale di Suez, che è rimasto bloccato; portaerei del governo egiziano hanno subito sottoposto questo primo gravissimo risultato di un attacco al cui scopo, nelle dichiarazioni dei governi inglese e francese, sarebbe di garantire la navigazione libera e la tranquillità del traffico nel Canale. Gli anglo-francesi, da parte loro, affermano che gli egiziani si proponevano di affondare la nave in un punto del Canale che avrebbe ostacolato in ancor maggiore misura la navigazione. Notizie di agenzie americane segnalano inoltre che oggi un convoglio navale adibito alla evacuazione di cittadini americani dall'Egitto è sfuggito per miracolo a uno degli at-

tacchi aerei anglo-francesi in questa operazione. Un altro drammatico annuncio è stato dato nella tarda serata: portaerei inglesi e francesi — è stato trasmesso da una emittente francese, che diffondeva un comunicato del ministero della Difesa francese — si stanno avvicinando al canale di Suez sia in vista di paracadutisti in questa operazione. Per tutta la giornata si sono susseguite nove ondate di bombardieri sugli aeroporti e su altre installazioni del Cairo, di Alessandria e dei centri del canale Porto Said, Ismailia e Suez. Nel corso di questi attacchi, sono stati uccisi trenta civili egiziani, fra

UN APPELLO DELLA C.G.I.L. AI LAVORATORI

MANIFESTATE solidarietà all'Egitto contro gli aggressori

La segreteria della C.G.I.L., riunitasi in seduta straordinaria, sicura di esprimere i sentimenti del popolo italiano, eleva la più indignata protesta per la premeditata aggressione scatenata dai governi inglese e francese contro l'Egitto con la complicità del governo di Israele.

Questa aggressione è diretta ad annientare l'indipendenza nazionale del popolo egiziano per servire interessi imperialisti e colonialisti di monopoli finanziari. L'aggressione anglo-francese costituisce un'aperta violazione della Carta delle Nazioni unite e dei principi di libera e pacifica convivenza di tutti i popoli e rappresenta una minaccia grave ed immediata alla pace del mondo.

La C.G.I.L. invita il governo italiano a prendere tutte le iniziative possibili perché le Nazioni unite pongano immediatamente fine all'aggressione, rinforzando così la propria autorità e ristabilendo la fiducia dei popoli nel consolidamento della pace.

La segreteria della C.G.I.L., fiduciosa di giungere ad un accordo con le altre organizzazioni sindacali per una azione comune su scala nazionale, invita i lavoratori a manifestare nei modi più opportuni la loro volontà di pace e la loro solidarietà al popolo egiziano che difende eroicamente la propria indipendenza nazionale.

A Budapest infuria il terrore bianco Barbari episodi di ferocia anticomunista

Nagy denuncia il Patto di Varsavia - Il cardinale Mindszenty torna in primo piano sulla scena politica - La popolazione della capitale vaga disperatamente alla ricerca di cibo

La radio ungherese annuncia l'afflusso di truppe sovietiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PRAGA, 1. — Un'ondata di terrore bianco forse senza precedenti nella storia ungherese sta d'impetuoso nella città di Budapest e in altri centri dell'Ungheria. Bandiere armate di estremisti di destra, in gran parte capeggiate da ex ufficiali horribi ricattati attraverso la frontiera con l'Austria, danno sistematicamente la caccia ai comunisti, ai sindacalisti, ai funzionari e agli ufficiali della polizia e dell'esercito rimasti fedeli al regime popolare. A bordo di camion e di autovetture, le squadre anticomuniste percorrono la città, perquisiscono abitazioni ed edifici pubblici. Tutti i comunisti che cadono nelle loro mani sono uccisi. E fortunati coloro, fra i nostri compagni, che muoiono con le armi in pugno! Chi ha la disgrazia di essere preso vivo è sottoposto a spaventose torture. Testimoni sui treni hanno riferito scene orrende: comunisti e agenti di polizia impiccati per i piedi, massacrati a colpi di baionetta o di bastone, o cosparsi di benzina e arsi vivi, o squartati mediante due automobili. Nelle regioni di confine con la Cecoslovacchia, alcuni

funzionari del Partito dei lavoratori sono stati decapitati, e le loro teste, infilate su bastoni, sono state esposte lungo la frontiera, con sotto una scritta minacciosa: « Toccherà anche a voi! ». Lo stesso tempo, altre bande di criminali si dedicano al saccheggio. La stessa radio Budapest, ormai controllata da elementi di destra, accessamente antisovietici e anticomunisti, ha dovuto ammettere, citando alcuni casi precisi: un gruppo di giovani armati di mitra e penetrato in una sede della Croce Rossa e ha asportato grandi quantità di generi alimentari e di materiale sanitario; altri giovani teppisti hanno assaltato abitazioni private, facendosi consegnare danaro e oggetti di valore. E' un quadro dominato dal caos, dalla paura, dalla crudeltà e dalla violenza che vanno collocate le notizie, pure trasmesse da radio Budapest, secondo cui truppe sovietiche starebbero attualmente dirigendo verso la capitale ungherese, mentre unità corazzate dell'esercito dell'URSS avrebbero occupato l'aeroporto di Budapest e alcuni centri dell'Ungheria orientale. Secondo la stessa emittente, l'ambasciata della

URSS a Budapest avrebbe spiegato questi movimenti con la necessità di proteggere lo sgombero, per via aerea, dei soldati sovietici rimasti feriti negli scontri dei giorni scorsi, nonché di mantenere l'ordine e la sicurezza lungo le strade che le forze sovietiche dovranno percorrere nei loro movimenti, durante la evacuazione. La spiegazione è logica e plausibile, ma non si sfugge alla sensazione (esprimiamo un'idea del tutto personale) che lo scatenarsi di nuovi episodi di ferocia contro i membri del Partito dei lavoratori abbia mutato la situazione, introducendo fattori nuovi nei rapporti fra il governo Nagy e il comando delle forze sovietiche. Un fatto è indubbio: il governo, praticamente dominato, ricattato, prigioniero dei gruppi contro-rivoluzionari più accesi, è incapace di porre un argine al dilagare degli eccidi e di assicurare un minimo di tranquillità e di ordine in un Paese che — non dimentichiamolo — è legato da vincoli di amicizia e di alleanza con la URSS e con gli altri stati socialisti. Basti pensare che questa

notte, disprezzi travessati da Budapest e Belgrado, e da Belgrado ritrasmessi a Praga, riferiscono che nella capitale magiara sono ricominciate le sparatorie su larga scala. Nelle vie di Budapest — dice uno dei dispersi — vengono erette baricate e si sente il crepitio delle armi automatiche. Ed ecco tutte le informazioni che siamo riusciti a raccogliere sulla svappata delle persecuzioni anticomuniste. La caccia al comunista continua fin dai primi giorni dell'insurrezione, nei quartieri dove agivano bande di

ispirazione apertamente fascista. Funzionari del Partito dei lavoratori, sindacalisti e anche semplici militanti furono sorpresi in casa, trascinati fuori degli appartamenti e freddi dietro i portoni. In qualche caso, una stessa scartagliata di mitra uccise padre e figlio, moglie e marito. Questi episodi, dapprima sporadici, hanno assunto, dopo lo scioglimento del regime popolare, proporzioni massicce. Essi dominano ogni cronaca di Budapest. Con un'ombra dell'insurrezione, nei quartieri dove agivano bande di

quasi alcune donne. Al Cairo, in particolare, oltre all'aeroporto, sono stati colpiti l'ospedale di Heliopolis (quartiere periferico della capitale egiziana), una moschea e l'Accademia militare egiziana. Ad Alessandria sono state uccise due donne e numerose abitazioni sono state colpite. Un comunicato del Comando egiziano ha annunciato che durante l'incursione aerea delle ore 13 (ora italiana 12) sono stati abbattuti quattro aerei inglesi nel cielo di Alessandria e due sopra il Cairo. Un aereo francese sarebbe stato costretto da un caccia egiziano ad atterrare ad El-Shams presso il Cairo. Un successivo comunicato ha affermato che «numerosi quadriglie di apparecchi (francesi, al fianco dei apparecchi israeliani) hanno partecipato ad attacchi contro le forze terrestri egiziane nel Sinai. Dopo che l'aviazione egiziana era riuscita, nei primi due giorni di combattimento, a distruggere oltre un quarto degli aerei in possesso di Israele. Secondo il Comando anglo-francese, nel corso della giornata sono stati attaccati nove aeroporti egiziani; e cinquanta aerei egiziani sarebbero stati distrutti al suolo e altri quaranta danneggiati. La partecipazione ad attacchi contro le forze terrestri egiziane nel Sinai, dopo che l'aviazione egiziana era riuscita, nei primi due giorni di combattimento, a distruggere oltre un quarto degli aerei in possesso di Israele. Secondo il Comando anglo-francese, nel corso della giornata sono stati attaccati nove aeroporti egiziani; e cinquanta aerei egiziani sarebbero stati distrutti al suolo e altri quaranta danneggiati. La partecipazione ad attacchi contro le forze terrestri egiziane nel Sinai, dopo che l'aviazione egiziana era riuscita, nei primi due giorni di combattimento, a distruggere oltre un quarto degli aerei in possesso di Israele.

Fraterna solidarietà

Solviamo con commozione e con solidarietà fraterna, gli operai e i lavoratori, i compagni comunisti ungheresi vittime del bestiale terrore fascista, e l'intero popolo e la nazione ungherese esposti a tristissima sorte. I testimoni oculari, le agenzie e i giornalisti occidentali, ci fanno avere notizie terribili e applicazioni. Operai e lavoratori, ad unirsi, e tutti impiccati per i piedi, squartati, teste mozzate di militanti e dirigenti comunisti uccisi sulla pelle dei terroristi. E' ben vero, abbiamo parlato e continueremo a parlare degli errori pravi che i nostri compagni ungheresi hanno commesso e dell'incanto arcaico che da essi viene al movimento operaio. Ma questo non ci ha impe-

di essere fin dal primo momento al loro fianco per la salvezza del potere popolare, e questo ci permette oggi di proclamare la nostra solidarietà incondizionata con quanti continuano a battersi a testa bassa contro i fascisti, con le loro famiglie, sotto il peso del terrore. Rifiutano e parlino tutta coloro che hanno e cuore la libertà e la democrazia, il socialismo e la pace, non il caos della reazione. Si domandano dove sta andando l'Ungheria, che cosa sta nascendo di nuovo e di pericoloso nel cuore dell'Europa, dove sta partendo una rivolta: attraverso cui si fanno luce oggi questi episodi di reazione nera, quale causa di reazione nera, quale causa della democrazia e del socialismo in Europa. Parino quanti vedono in logica concatenazione scatenarsi nel vicino oriente, la più brutale aggressione imperialista.



ZONA DI GAZA — Truppe israeliane circondano la fascia di territorio dove si trovano 200 mila profughi arabi dalla Palestina (Telefoto)

LE REAZIONI INTERNAZIONALI ALL'AGGRESSIONE FRANCO-INGLESE CONTRO L'EGITTO

L'UNSS propone una conferenza dei paesi afro-asiatici di Bandung. Nehru chiede concrete iniziative dell'ONU per fermare la guerra

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

MOSCA. 1. — Voroslov e Bulganin hanno proposto a Suvarno e a Nehru la convocazione di una conferenza di tutti gli stati di Bandung per prendere immediatamente in esame la situazione creata nel mondo dall'aggressione contro l'Egitto, potenza che fa parte appunto del gruppo di stati di Bandung proclamato ai principi della coesistenza. La proposta sovietica è stata preceduta da alcune urgenti comunicazioni fra il premier indiano e l'ambasciatore dell'UNSS a Nuova Delhi, il che lascia supporre che Nehru sia in linea di massima già d'accordo con quest'idea. Le lettere che contengono il nuovo suggerimento sono due: quella di Voroslov, presidente dell'Unione, è rivolta a Suvarno, presidente dell'Indonesia, mentre quella del primo ministro è indirizzata a Nehru.

Il messaggio indiano a Dag Hammarskjöld

Altri messaggi personali sono stati inviati da Nehru a Nasser, Eisenhower, Eden e Mollet

NUOVA DELHI. 1. — Si apprende che il primo ministro indiano Nehru ha inviato al presidente Eisenhower, al segretario di Stato Dulles, a Eden, a Mollet e al presidente del Consiglio di Sicurezza, una lettera in cui rivolge loro un appello perché facciano tutto il possibile al fine di far cessare immediatamente le ostilità e realizzare una soluzione pacifica della questione del Canale.

Ciu En-lai si recherà nel Pakistan in dicembre

KARACI. 1. — Il primo ministro della Cina popolare, Ciu En-lai, arriverà nella capitale pakistana il 22 dicembre in visita ufficiale su invito del primo ministro Husain Suhrawardy. Lo ha annunciato ieri sera lo stesso capo del gabinetto.

108 sepolcri in una miniera nel Canada

SPRINGHILL. 1. — Una grave esplosione, verificatasi questa settimana, nella miniera di carbone, ha chiuso l'imbocco di un pozzo isolando 108 minatori che lavoravano in profondità.

MAGGIORANZA SCHIACCIANTE CONTRO GLI ANGLO-FRANCESI

L'aggressione all'Egitto inclusa nell'o.d.g. dell'Assemblea dell'ONU

Foster Dulles presenta la mozione già presentata al Consiglio di Sicurezza

NEW YORK. 1. — L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è riunita oggi alle 17.30 ora locale, corrispondente alle 23.30 ora italiana in sessione straordinaria per esaminare la situazione del Medio Oriente creata dalla aggressione franco-inglese. La procedura delle Nazioni Unite deve essere più rapida dell'azione degli onnivori e degli aggressori.

Ciu En-lai riceve l'ambasciatore egiziano

PECHINO. 1. — Il primo ministro Ciu En-lai ha detto oggi all'ambasciatore egiziano Hassan Rajab, che il suo paese « appoggia risolutamente l'Egitto nella sua lotta per la indipendenza e la sovranità ».

mediato per tutte le truppe attaccanti e, se occorre, la creazione di una speciale commissione che controlli l'esecuzione di queste misure.

Abbiamo appreso queste notizie dalle labbra stesse di Scepilov, durante una conversazione che il ministro degli Esteri ha avuto con Spaak in presenza di alcuni giornalisti, nel corso di un ricevimento all'ambasciata belga.

All'annuncio di Scepilov sulle idee dell'UNSS avrebbe risposto il ministro degli Esteri, Spaak, obiettando che l'Assemblea generale non potrà, statutariamente, adottare delle decisioni, ma soltanto delle raccomandazioni per il Consiglio di Sicurezza.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: Ma perché la guerra finisca bisognerà risolvere il problema fondamentale, che è quello del Canale.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Spaak: E' vero. Ma che ha violato quell'accordo? Da allora nulla era cambiato. L'Egitto proponeva trattative con Londra e Parigi per la fine del mese. Ed ecco, all'improvviso, la brutale aggressione.

Le grandi potenze riflettono sempre prima di agire. Kaganovich: Purtroppo, non sempre.

L'Inghilterra si prepara a razionare il petrolio

LONDRA. 1. — In partenza per Southampton per il Mediterraneo la nave trasporto truppe e materiale, "Asturias", la "Dilwara" e la "New Australia".

Oggi è stato emesso un decreto reale che concede al governo i poteri necessari per introdurre, se necessario, il razionamento del petrolio. Tale restrizione, sarebbe una delle conseguenze della preparazione della situazione nel Medio Oriente.

Condizioni tranquillanti dei connazionali in Egitto

Il ministro degli Esteri, Mr. Morrison, ha avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore italiano al Cairo, Tallarico.

Nel colloquio, il consigliere Tallarico ha assicurato il ministro — in rapporto alle incursioni aeree — che tutti i nostri connazionali sono liberi, compresi i residenti a Porto Said, Ismailia e Suez, nonché un gruppo di ingegneri ed operai che si trovano al campo petrolifero di Ehabu Rudeis.

Il ministro degli Esteri, Mr. Morrison, ha avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore italiano al Cairo, Tallarico.

Nel colloquio, il consigliere Tallarico ha assicurato il ministro — in rapporto alle incursioni aeree — che tutti i nostri connazionali sono liberi, compresi i residenti a Porto Said, Ismailia e Suez, nonché un gruppo di ingegneri ed operai che si trovano al campo petrolifero di Ehabu Rudeis.

Il ministro degli Esteri, Mr. Morrison, ha avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore italiano al Cairo, Tallarico.

Nel colloquio, il consigliere Tallarico ha assicurato il ministro — in rapporto alle incursioni aeree — che tutti i nostri connazionali sono liberi, compresi i residenti a Porto Said, Ismailia e Suez, nonché un gruppo di ingegneri ed operai che si trovano al campo petrolifero di Ehabu Rudeis.

Il ministro degli Esteri, Mr. Morrison, ha avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore italiano al Cairo, Tallarico.

Nel colloquio, il consigliere Tallarico ha assicurato il ministro — in rapporto alle incursioni aeree — che tutti i nostri connazionali sono liberi, compresi i residenti a Porto Said, Ismailia e Suez, nonché un gruppo di ingegneri ed operai che si trovano al campo petrolifero di Ehabu Rudeis.

Il ministro degli Esteri, Mr. Morrison, ha avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore italiano al Cairo, Tallarico.

Nel colloquio, il consigliere Tallarico ha assicurato il ministro — in rapporto alle incursioni aeree — che tutti i nostri connazionali sono liberi, compresi i residenti a Porto Said, Ismailia e Suez, nonché un gruppo di ingegneri ed operai che si trovano al campo petrolifero di Ehabu Rudeis.

Il ministro degli Esteri, Mr. Morrison, ha avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore italiano al Cairo, Tallarico.

Nel colloquio, il consigliere Tallarico ha assicurato il ministro — in rapporto alle incursioni aeree — che tutti i nostri connazionali sono liberi, compresi i residenti a Porto Said, Ismailia e Suez, nonché un gruppo di ingegneri ed operai che si trovano al campo petrolifero di Ehabu Rudeis.

Il ministro degli Esteri, Mr. Morrison, ha avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore italiano al Cairo, Tallarico.

Nel colloquio, il consigliere Tallarico ha assicurato il ministro — in rapporto alle incursioni aeree — che tutti i nostri connazionali sono liberi, compresi i residenti a Porto Said, Ismailia e Suez, nonché un gruppo di ingegneri ed operai che si trovano al campo petrolifero di Ehabu Rudeis.

Il ministro degli Esteri, Mr. Morrison, ha avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore italiano al Cairo, Tallarico.

Nel colloquio, il consigliere Tallarico ha assicurato il ministro — in rapporto alle incursioni aeree — che tutti i nostri connazionali sono liberi, compresi i residenti a Porto Said, Ismailia e Suez, nonché un gruppo di ingegneri ed operai che si trovano al campo petrolifero di Ehabu Rudeis.

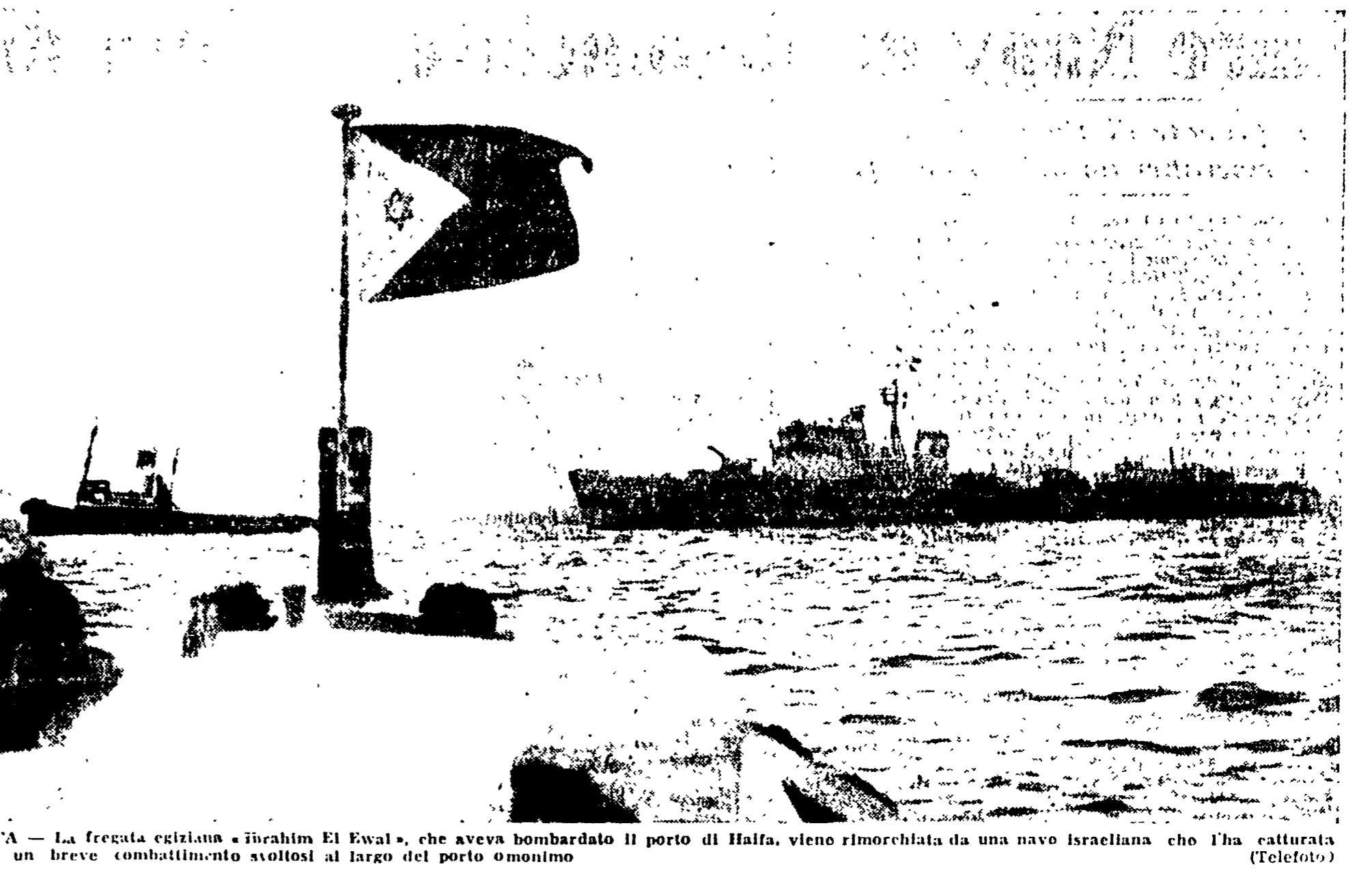
Il ministro degli Esteri, Mr. Morrison, ha avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore italiano al Cairo, Tallarico.

Nel colloquio, il consigliere Tallarico ha assicurato il ministro — in rapporto alle incursioni aeree — che tutti i nostri connazionali sono liberi, compresi i residenti a Porto Said, Ismailia e Suez, nonché un gruppo di ingegneri ed operai che si trovano al campo petrolifero di Ehabu Rudeis.

Il ministro degli Esteri, Mr. Morrison, ha avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore italiano al Cairo, Tallarico.

Nel colloquio, il consigliere Tallarico ha assicurato il ministro — in rapporto alle incursioni aeree — che tutti i nostri connazionali sono liberi, compresi i residenti a Porto Said, Ismailia e Suez, nonché un gruppo di ingegneri ed operai che si trovano al campo petrolifero di Ehabu Rudeis.

Il ministro degli Esteri, Mr. Morrison, ha avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore italiano al Cairo, Tallarico.



HAIFA — La fregata egiziana « Ibrahim El Ewal », che aveva bombardato il porto di Haifa, viene rimorchiata da una nave israeliana che l'ha catturata dopo un breve combattimento svoltosi al largo del porto omonimo.

Tumultuosa seduta al Parlamento inglese

Tutto il paese protesta contro la "guerra di Eden,"

Davanti a una Camera infuocata il primo ministro britannico conferma: "Siamo decisi a giungere fino in fondo,"

Manifestazioni di massa, ordini del giorno e sollevazioni nelle Università - La battaglia del Partito laburista

La seduta di ieri sera al Parlamento inglese è stata una delle più tumultuose della storia recente. Il primo ministro Eden, che aveva appena annunciato la sua decisione di continuare la guerra contro l'Egitto, si è visto sfidare da una Camera infuocata.

Il partito laburista, che ha messo in rilievo con forza la ribellione del popolo inglese all'azione aggressiva del governo, si è concluso con la parola di Andatevene, andatevene, lasciate quei banchi a chi è più degno di voi.

Eden, nel suo voto sicuro, ha presentato dal canto suo la mozione di fiducia al governo. Ma per più di mezz'ora non ha potuto illustrare la parte continuando a interloquire dai banchi laburisti.

Nel suo discorso il primo ministro ha affermato ancora una volta che il governo britannico, invadendo l'Egitto, intendeva come obiettivo « unazione di polizia » per sopprimere alla carezza della ONU, instaurare l'ordine, dividere i contendenti e garantire la libertà di navigazione nel Canale di Suez (discosto proprio oggi da una nave di linea internazionale, la « Andrea Gattorno »).

Ed ha precisato: « Andremo fino in fondo ». Vale la pena di segnalare una frase del primo ministro, che è in pratica una clamorosa confessione dei motivi veri che hanno determinato l'aggressione inglese: se il Consiglio di Sicurezza non ha detto Eden — avesse approvato il piano dei diecimila per la gestione internazionale del canale di Suez, quanto è accaduto avrebbe potuto essere evitato. Lo scopo finalmente confessato della aggressione è dunque la conquista del canale di Suez: lo si sapeva, ma è importante averne una conferma dalla voce dello stesso primo ministro inglese.

L'azione condotta in parlamento, si è vista con quanta energia e violenza, non è la sola risposta del Labour Party al governo. Il Consiglio nazionale del lavoro, in cui sono rappresentati il Labour Party, il movimento cooperativo e le Trade Unions, cioè le tre organizzazioni che hanno il maggior numero di aderenti, ha deciso stamane di lanciare una campagna nazionale per

imporre al governo la immediata sospensione delle ostilità contro l'Egitto. Il Consiglio nazionale del lavoro consiglia per il momento l'astensione dal lavoro sindacale e punta soprattutto le sue carte sui grandi comizi di massa in tutto il paese: domenica prossima Bevan parlerà a Londra in Trafalgar Square, martedì prossimo Gaiskell, Griffith e il leader sindacale Cousin, parleranno nella Albert Hall. L'agitazione nelle piazze è una forma di lotta alla quale il Labour Party è ricorso forse soltanto nella grande campagna contro l'intervento alleato in Russia dopo la rivoluzione d'Ottobre, e può essere un potente strumento in una atmosfera arroventata come quella che esiste in tutto il paese in questo momento.

E' impossibile elencare tutte le manifestazioni di protesta provate da centinaia di organizzazioni sindacali, dalle associazioni più varie, dai gruppi politici e dalle università: basti dire che non si ricordano precedenti. La stampa è data di massiccia protesta, alla quale non fa riscontro nemmeno un ordine del giorno di approvazione alla politica del governo firmato dalle parti di sinistra del partito laburista. I comizi locali del partito conservatore.

Manifestazioni di studenti sono già segnalate a Oxford, Manchester e in altre università. A Londra, gli studenti dell'università di Londra erano fra coloro che stamane hanno fischiato contro Eden a Downing Street.

Eden, nella sua protesta contro i socialisti, ha detto: « Non si può avere un compromesso, deve e debbe essere un voto franco contro il popolo egiziano e contro il popolo inglese ». Basta leggere la stampa stamane per avere conferma di quanto profondo è la disperazione e la esasperazione di tutti i settori del partito conservatore. La disastrosa prospettiva che il primo ministro ha aperto alla Gran Bretagna.

Ciò può ricordare l'esempio passato di una situazione simile a quella di stamane in un paese abbiano predicato la condanna così come contro il governo nel momento in cui, in tutto il mondo, si era in pieno stato di guerra.

La notizia da Washington sull'atteggiamento degli Stati Uniti è stata molto interessante. Il presidente Eisenhower, che da tempo ha una linea di condotta decisamente favorevole alla Gran Bretagna, assiste all'ONU, dalla sua capitale, del Commonwealth, alle reazioni indignate a quella di quel governo. Gli americani, evidentemente, hanno un notevole effetto anche su coloro che sulla cresta di un'ondata di entusiasmo imperialistico, si sono in qualche modo accollati a quel governo. Gli americani sono scembrati e al loro posto traspare solo la speranza di una soluzione, che non è un colmo di fortuna, l'eventuale possa concludersi nel migliore dei modi.

PERCHE' IL COLONIALISMO ABBA VIA LIBERA

L'obiettivo francese è la caduta di Nasser

Dallo che in un breve termine, il regime di Nasser sia crollato, il fanatismo arabo proletario del deserto che lo esaspera, e il traffico del Canale di Suez. L'obiettivo è quello di far cadere il regime di Nasser, e di far cadere il regime di Nasser, e di far cadere il regime di Nasser.

PARIGI. 1. — A differenza di quanto accade in Gran Bretagna, sono pochi i giornali francesi che hanno aderito alla guerra in cui si è impegnato il governo Mollet con l'appoggio agli arabi. L'obiettivo è quello di far cadere il regime di Nasser, e di far cadere il regime di Nasser, e di far cadere il regime di Nasser.